

Gennaio 2013

PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI

■ A partire dai dati riferiti a gennaio 2013, gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono diffusi avendo come nuova base di riferimento l'anno 2010, di conseguenza, i dati riferiti agli anni 2010-2012 sono stati rivisti. I dettagli del ribasamento degli indici sono illustrati in una specifica nota informativa.

■ Nel mese di gennaio 2013, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali diminuisce dello 0,4% rispetto al mese precedente e aumenta dello 0,7% rispetto a gennaio 2012.

■ I prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno diminuiscono dello 0,5% rispetto a dicembre e aumentano dello 0,8% su base tendenziale. Al netto del comparto energetico si registra una variazione nulla in termini congiunturali ed un aumento dell'1,0% su base tendenziale.

■ I prezzi dei beni venduti sul mercato estero segnano un incremento dello 0,2% sul mese precedente (con una crescita dello 0,1% per l'area euro e dello 0,2% per l'area non euro); su base tendenziale si rileva un incremento dello 0,3% (nullo per l'area euro e +0,4% per quella non euro).

■ Il contributo maggiore alla crescita tendenziale dei prezzi dei beni venduti sul mercato interno proviene dai beni di consumo non durevoli (0,7 punti percentuali). Sul mercato estero i contributi più rilevanti derivano dai beni strumentali per l'area euro e dai beni intermedi per l'area non euro (rispettivamente 0,3 e 0,2 punti percentuali).

■ Il settore di attività economica per il quale si rileva la crescita tendenziale dei prezzi più marcata è quello delle industrie alimentari, bevande e tabacco, con un incremento del 4,4% sul mercato interno e dell'1,5% su quello estero.

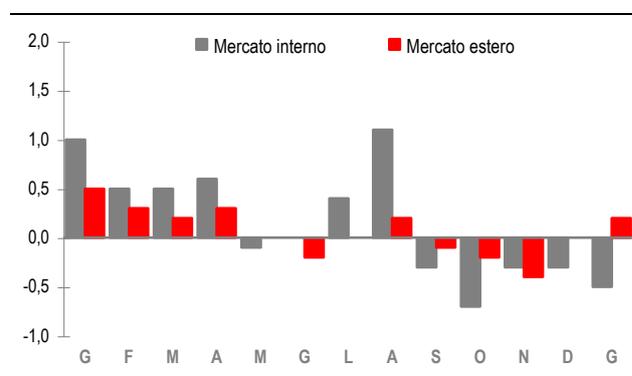
PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI.

Gennaio 2013, variazioni percentuali (base 2010)

	Gen 13 Dic 12	Nov 12-Gen 13 Ago-Ott 12	Gen 13 Gen 12
Totale	-0,4	-1,1	+0,7
Mercato interno	-0,5	-1,2	+0,8
Mercato estero	+0,2	-0,5	+0,3
Area euro	+0,1	-0,3	0,0
Area non euro	+0,2	-0,7	+0,4

PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI

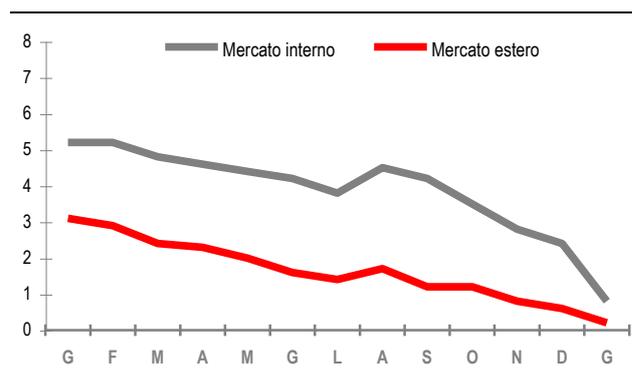
Gennaio 2012-Gennaio 2013, variazioni percentuali sul mese precedente (base 2010)



congiunturali

PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI

Gennaio 2012-Gennaio 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente (base 2010)



tendenziali

 Prossima diffusione: 29 marzo 2013

Raggruppamenti principali di industrie*

A gennaio 2013 l'indice dei prezzi alla produzione dei beni di consumo segna variazioni congiunturali nulle sia per il mercato interno sia per il mercato estero area non euro, mentre registra un aumento dello 0,1% per il mercato estero area euro; rispetto a gennaio 2012 gli incrementi sono dell'1,8% per il mercato interno, dello 0,2% per il mercato estero dell'area euro e dello 0,3% per quello dell'area non euro.

Il raggruppamento dei beni strumentali registra aumenti congiunturali dello 0,2% per il mercato interno e dello 0,7% per il mercato estero area euro, mentre non registra alcuna variazione per quello dell'area non euro; in termini tendenziali l'indice aumenta dello 0,5% per il mercato interno, dell'1,3% per il mercato estero dell'area euro e dello 0,2% per il mercato estero non euro.

Per i beni intermedi l'indice dei prezzi aumenta, in termini congiunturali, dello 0,2% per il mercato interno e dello 0,6% per il mercato estero area non euro, e diminuisce dello 0,2% per quello estero area euro; rispetto a gennaio 2012 si registrano aumenti dello 0,7% per il mercato interno e dell'1,0% per il mercato estero area non euro, mentre diminuisce dello 0,9% per quello euro.

L'indice dei prezzi alla produzione relativo all'energia diminuisce, rispetto al mese precedente, del 2,2% per il mercato interno, ed aumenta dell'1,3% per il mercato estero area euro e del 3,7% per il mercato estero area non euro; in termini tendenziali si registrano variazioni nulle per il mercato interno, ed aumenti dello 0,2% per il mercato estero area euro e dello 0,1% per quello non euro.

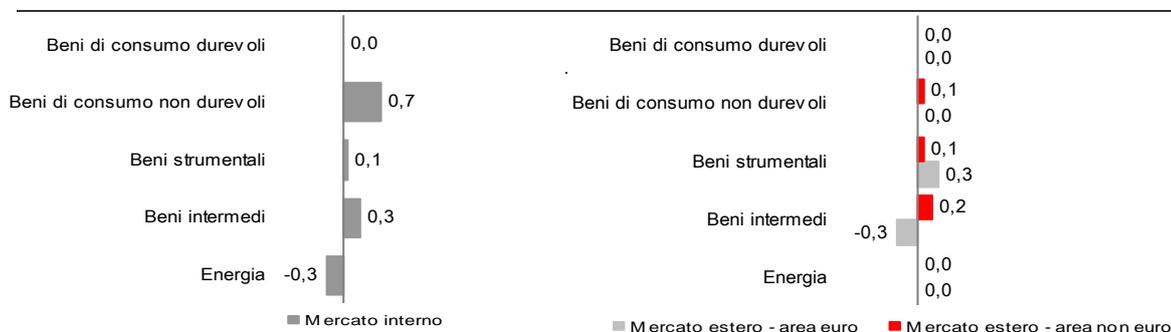
PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

Gennaio 2013, variazioni percentuali (base 2010)

Raggruppamenti principali di industrie	Mercato interno		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
	Gen 13 Dic 12	Gen 13 Gen 12	Gen 13 Dic 12	Gen 13 Gen 12	Gen 13 Dic 12	Gen 13 Gen 12
Beni di consumo	0,0	+ 1,8	+ 0,1	+ 0,2	0,0	+ 0,3
Durevoli	+ 0,1	+ 0,5	+ 0,1	- 0,7	- 0,5	+ 0,1
Non durevoli	0,0	+ 2,1	+ 0,1	+ 0,8	+ 0,2	+ 0,4
Beni strumentali	+ 0,2	+ 0,5	+ 0,7	+ 1,3	0,0	+ 0,2
Beni intermedi	+ 0,2	+ 0,7	- 0,2	- 0,9	+ 0,6	+ 1,0
Energia	- 2,2	0,0	+ 1,3	+ 0,2	+ 3,7	+ 0,1
Totale al netto Energia	0,0	+ 1,0	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,5
Totale	- 0,5	+ 0,8	+ 0,1	0,0	+ 0,2	+ 0,4

FIGURA 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

Gennaio 2013, contributi alla variazione tendenziale degli indici in punti percentuali (base 2010)



* I nuovi indici riflettono la diversa struttura ponderale della base 2010. Una delle differenze nei sistemi dei pesi dell'indice tra le due basi è dovuta ad una maggiore armonizzazione alle raccomandazioni metodologiche di Eurostat riguardanti il Regolamento delle Statistiche Congiunturali. In particolare, per quanto riguarda il settore dell'Energia, nella base 2010 sono stati inclusi anche la Trasmissione di energia elettrica e il Commercio di gas distribuito mediante condotte.

Settori di attività economica

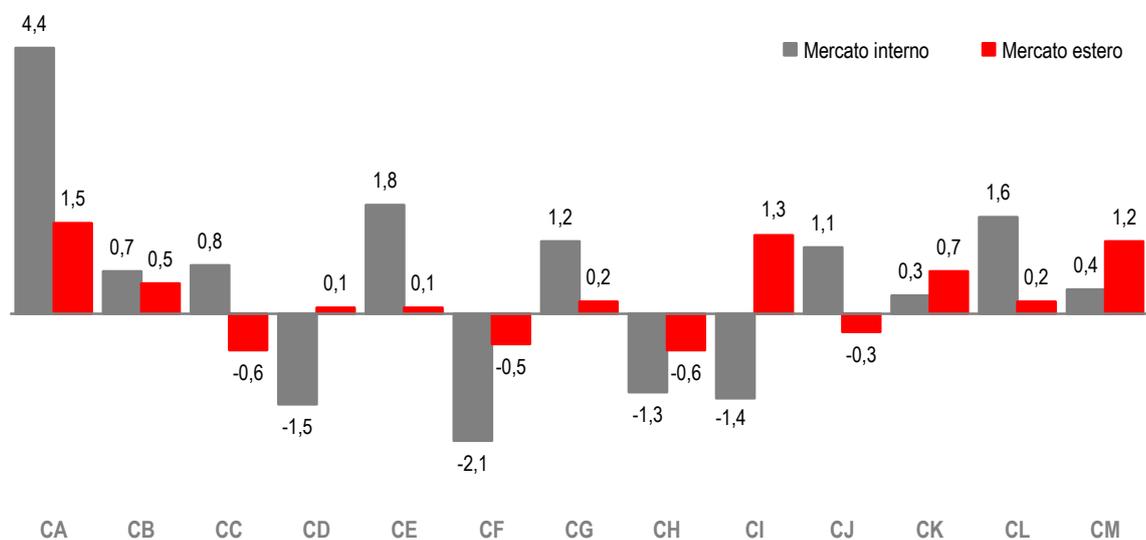
I prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno segnano i tassi di crescita tendenziale più elevati nei settori delle industrie alimentari, bevande e tabacco (+4,4%) e delle fabbricazioni di prodotti chimici (+1,8%). Il settore che registra la diminuzione tendenziale più ampia è quello della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-2,1%).

Per quel che riguarda il mercato estero i maggiori incrementi tendenziali si registrano, per l'area euro, nel settore relativo alle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature (+3,3%) e per l'area non euro a quello della fabbricazione di prodotti chimici (+1,7%). Il calo tendenziale più marcato, per l'area euro, è quello della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti) (-1,7%), e per l'area non euro della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-1,5%).

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Gennaio 2013, variazioni percentuali (base 2010)

Settori di attività economica	Mercato interno		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
	Gen 13 Dic 12	Gen 13 Gen 12	Gen 13 Dic 12	Gen 13 Gen 12	Gen 13 Dic 12	Gen 13 Gen 12
B Attività estrattiva	+ 0,5	+ 3,3	0,0	+ 4,0	+ 9,1	+ 11,4
C Attività manifatturiere	+ 0,3	+ 0,8	+ 0,1	0,0	+ 0,2	+ 0,4
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	- 0,1	+ 4,4	- 0,1	+ 2,3	- 0,1	+ 0,6
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	+ 0,2	+ 0,7	- 0,2	- 0,4	+ 0,2	+ 1,1
CC Industria del legno, della carta e stampa	- 0,2	+ 0,8	+ 0,1	- 0,8	- 1,9	- 0,5
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	+ 0,6	- 1,5	+ 1,3	+ 0,2	+ 3,7	+ 0,1
CE Fabbricazioni di prodotti chimici	+ 0,3	+ 1,8	0,0	- 1,6	+ 1,0	+ 1,7
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	+ 0,2	- 2,1	+ 1,1	+ 1,2	- 0,1	- 1,5
CG Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+ 0,2	+ 1,2	- 0,9	- 0,3	+ 0,1	+ 0,9
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	0,0	- 1,3	0,0	- 1,7	+ 0,4	+ 0,5
CI Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, app. di misurazione e orologi	+ 0,2	- 1,4	+ 1,5	+ 1,1	+ 1,2	+ 1,4
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	+ 0,5	+ 1,1	+ 0,3	+ 0,1	+ 0,2	- 0,6
CK Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,2	+ 1,3	- 0,2	+ 0,5
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	+ 0,5	+ 1,6	+ 1,0	+ 0,1	+ 0,3	+ 0,3
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	0,0	+ 0,4	+ 0,1	+ 3,3	- 0,3	- 0,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria	- 3,5	+ 0,1	-	-	-	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	+ 1,3	+ 4,9	-	-	-	-
Totale	- 0,5	+ 0,8	+ 0,1	0,0	+ 0,2	+ 0,4

FIGURA 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (a)
Gennaio 2013, variazioni percentuali tendenziali (base 2010)



(a) Settori di attività economica: CA - Industrie alimentari, bevande e tabacco; CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC - Industria del legno, della carta e stampa; CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; CE - Fabbricazioni di prodotti chimici; CF - Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH - Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti); CI - Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; CJ - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; CK - Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.; CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto; CM - Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature.

Glossario

Area euro: a partire da gennaio 2011 è costituita dai seguenti Paesi: Austria (AT), Belgio (BE), Cipro (CY), Estonia (EE), Finlandia (FI), Francia (FR), Germania (DE), Grecia (EL), Irlanda (IE), Lussemburgo (LU), Malta (MT), Paesi Bassi (NL), Portogallo (PT), Slovenia (SI), Slovacchia (SK), Spagna (ES).

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro: Bulgaria (BG), Danimarca (DK), Lettonia (LV), Lituania (LT), Polonia (PL), Regno Unito (UK), Repubblica ceca (CZ), Romania (RO), Svezia (SE), Ungheria (HU); 2) da tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione Europea: pertanto, fanno parte della zona non-euro.

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'apporto dell'evoluzione di una singola componente alla variazione tendenziale dell'indice aggregato. Quest'ultima viene scomposta nella somma dei contributi attribuibili a ciascuna delle sue componenti. Il contributo alla variazione tendenziale è definita, per ogni componente, dalla media aritmetica ponderata della variazione degli indici di prezzo e del peso relativo nel periodo posto a confronto. Poiché l'indice è concatenato annualmente su base mensile, la variazione tendenziale è calcolata in base di riferimento mentre il calcolo dei contributi delle singole componenti è effettuato sugli indici in base di calcolo.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria condizionata, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua. Per completare il processo di armonizzazione alle raccomandazioni metodologiche di Eurostat riguardanti il Regolamento sulle Statistiche Congiunturali, con l'indice in base 2010, nel sistema ponderale degli indici, sono stati inclusi anche i settori della Trasmissione di energia elettrica e del Commercio di gas distribuito mediante condotte.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: indicatore mensile che misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prezzi si riferiscono ai prodotti industriali fabbricati da imprese (la cui attività economica prevalente riguarda le Sezioni B-E della NACE 2 e con stabilimenti di produzione situati sul territorio nazionale) venduti sul mercato italiano. L'indicatore è definito dal Regolamento delle Statistiche economiche congiunturali STS (CE) 1158/2005.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato relativo al mercato interno, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero: indicatore mensile definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati nelle aree euro e non euro. Tale indicatore viene definito a partire dagli indici in base di calcolo di ciascuna componente di area e quindi riportato nella base di riferimento. L'indicatore è definito dal Regolamento delle Statistiche economiche congiunturali STS (CE) 1158/2005 che ne richiede anche la disaggregazione tra area euro e area non euro.

Indice totale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati interno ed estero (variabili STS 311 e 312). Tale indicatore, per ogni livello di aggregazione, viene definito a partire dagli indici in base di calcolo di ciascuna componente (interno ed estero) e quindi riportato nella base di riferimento.

Raggruppamenti principali di industrie: gruppi e/o divisioni di attività economica definiti, secondo il criterio della prevalenza, dal Regolamento della Commissione europea (CE) 656/2007 che fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi. L'Istat pubblica anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli.

Settori di attività economica secondo la classificazione SNA/ISIC A38. La classificazione NACE Rev. 2 non prevede, nella struttura degli aggregati, le Sotto-Sezioni. Per continuità storica con l'informazione precedentemente fornita prima del gennaio 2009, nel Prospetto 3 sono pubblicati gli indici per settore di attività economica.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.